



Tifosi della Roma all'ingresso dello Stadio Olimpico di Roma in occasione della partita di campionato Roma-Cesena

TESSERA DEL TIFOSO SI CAMBIA MA NON TROPPO

La Federcalcio annuncia: «Arriva la fidelity card, meno controllo e più responsabilità per i club». Manganelli: «Inalterate le sue caratteristiche»

VINCENZO RICCIARELLI
ROMA

La tessera del tifoso cambia, ma non troppo. Almeno nella sostanza. A mandare in soffitta la contestata norma tanto cara all'ex ministro dell'Interno e duramente avversata dalla gran parte delle curve italiane, è la Federcalcio che per bocca del direttore generale Antonello Valentini ha annunciato che dalla prossima stagione si tratterà di una fidelity card «meno di controllo e più legata alla re-

sponsabilità dei tifosi e dei club, con procedure snellite e molti servizi per chi se ne dota». Un cambio di rotta per certi versi atteso, specie dopo lo stop del consiglio di Stato che in dicembre aveva «bocciato» il suo abbinamento alle carte di credito elettroniche, che però non sembra andare nella direzione auspicata dai tifosi e dai consumatori. Anche perché, come precisa il capo della polizia Antonio Manganelli, «la tessera del tifoso manterrà inalterate le sue caratteristiche fondamentali a cominciare dalla necessità del suo possesso

per le trasferte e gli abbonamenti, sia per questo che per il prossimo campionato di calcio».

Nome a parte, quindi, la sostanza della tessera resta inalterata o quasi se si esclude per la maggiore attenzione alla «fidelizzazione» del tifoso, peraltro più volte auspicata fin dal suo varo nel gennaio del 2010. Eppure basta l'annuncio per sollevare un nuovo polverone politico. Scatenato dalla reazione dell'ex ministro Maroni che, dal suo profilo Facebook, non si è lasciato sfuggire la possibilità di attaccare a testa bassa

il governo Monti e il ministro Cancellieri che l'ha sostituito al Viminale. «Hanno vinto le tifoserie ultras e violente - ha scritto Maroni prima della precisazione di Manganelli - Hanno vinto quelle società di calcio come la Roma (di cui è tifosissima la ministra Cancellieri) che mai avevano accettato le regole. Qualcuno ha deciso di abolire la tessera del tifoso che pure (confermano dal Viminale) «ha dato grandi risultati» nella lotta contro la violenza negli stadi. «Ci saranno meno controlli» annuncia la Federazione calcistica italiana. Brutta notizia per i tifosi che vanno allo stadio solo per divertirsi e non per menare le mani».

In realtà, come da precisazione del capo della polizia Manganelli, la nuova fidelity card manderà sì in pensione la tessera del tifoso (ne sono state rilasciate poco più di un milione, 800mila delle quali per la sola serie A) ma a ben vedere sarà poco più di una sua naturale evoluzione. «Si supera così l'effetto ingiustamente negativo del messaggio passato all'avvio dell'iniziativa - ha spiegato Valentini - ovvero di un meccanismo di operazione di polizia. L'evoluzione ci porta verso un modello simile alla card «vivo azzurro» per i tifosi della Nazionale. Occorre responsabilizzare e fidelizzare i tifosi, magari incentivando il senso di appartenenza».

«La tessera del tifoso ha dato risul-